



Camera di Commercio
Piacenza

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2019

Introduzione

La presente Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) viene redatta nel contesto istituzionale di transizione verso la nuova Camera di Commercio dell'Emilia derivante dall'accorpamento delle Camere di Commercio di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, in conseguenza della riforma di cui al d.l. 219/2016 ed al successivo decreto MISE del 16.02.2018. I dati di riferimento al contesto interno ed esterno, nonché le indicazioni programmatiche qui espresse, vogliono rappresentare un contributo alla nascente Camera di Commercio.

Le procedure per l'accorpamento sono giunte, alla data attuale, ad un punto avanzato, essendo stati consegnati al presidente della Giunta Regionale, in data 23 agosto 2018, i dati prodotti dalle Organizzazioni Imprenditoriali, Sindacali e dalle Associazioni dei consumatori ai fini della costituzione del Consiglio della Camera di Commercio dell'Emilia.

Il processo potrebbe concludersi, verosimilmente, entro il corrente anno.

Per queste ragioni, si ritiene che il contributo di questa Amministrazione debba essere limitato alla messa a disposizione di tutti gli elementi e proposte che saranno alla base della futura programmazione di competenza dei nuovi organi, nel rispetto delle istanze espresse dai territori di riferimento.

Occorre sottolineare come la Camera di Commercio di Piacenza sia tenuta al rispetto degli impegni assunti con il Ministero dello Sviluppo Economico che ha autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale per gli anni 2018 e 2019 collegato alla realizzazione di alcuni progetti strategici per territorio che, avviati nell'anno precedente, devono oggi proseguire al fine del conseguimento benefici ad essi correlati.

L'Ente è comunque impegnato nel massimo sforzo per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi al pubblico, gestendo, nel contempo, le attività ordinarie e straordinarie, senza impatti negativi per gli utenti ed i terzi, nonostante la consistente contrazione registratasi nel personale alle dipendenze dell'Ente.

Sotto il profilo tecnico la RPP viene redatta ai sensi dell'art. 5 del DPR 2.11.2005, n. 254 concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, nonché sulla base dei principi contabili di cui alla Circolare MISE n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e delle successive risposte ai quesiti più ricorrenti delle Camere fornite dalla Task force insediata presso il MISE.

Essa tiene conto delle implicazioni recate dalle disposizioni normative in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, nonché delle indicazioni relative alla valutazione delle poste contabili per il diritto annuale fornite con Circolare MISE/C del 6 agosto 2009, salvo le osservazioni che verranno fatte nel prosieguo della relazione.

La Relazione Previsionale e Programmatica contiene, infine, l'indicazione degli obiettivi strategici. Stante il brevissimo orizzonte temporale di questa amministrazione, e al fine di non ledere le prerogative dei futuri organi, tali obiettivi non possono che essere rappresentati dall'evoluzione di quelli approvati negli anni precedenti, tenuto conto che l'effettivo accorpamento in un unico soggetto non potrà non avere effetti sulla determinazione degli obiettivi futuri.

Pertanto la nascente Camera di Commercio aggiornerà ed integrerà la presente Relazione Previsionale e programmatica sulla base della quale verrà predisposto l'aggiornamento del Piano della Performance, del Preventivo economico e del Budget economico annuale, in una logica di integrazione del Ciclo della Performance.

La relazione si compone dei seguenti capitoli:

Capitolo I – Contesto normativo e istituzionale: descrive il contesto normativo nonché il sistema delle relazioni istituzionali nell'ambito dei quali la Camera svolge la propria missione.

Capitolo II – Analisi del contesto esterno: descrive il contesto esterno di riferimento nel quale la Camera svolge la propria missione istituzionale.

Vengono illustrati i principali indicatori economici, anche di tipo statistico, in grado di dare una lettura sintetica del tessuto socioeconomico della provincia. La lettura critica di tali dati, unitamente alla visione integrata del contesto in cui l'Ente si trova ad operare, è presupposto fondamentale per la definizione delle proprie strategie e per l'attivazione delle imprescindibili politiche di coinvolgimento di altri soggetti.

Capitolo III – Analisi del contesto interno: analizza la struttura organizzativa e le risorse umane, strumentali e tecnologiche di cui l'Ente dispone e/o di cui intende dotarsi (ove possibile).

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio: stante l'impossibilità di procedere ad una effettiva programmazione, nel presente documento si ritiene di indicare solamente l'ipotesi di margine, verosimilmente conseguibile in un quadro di introiti e di spese "ordinarie", da destinare alle iniziative di promozione economica.

Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance – Obiettivi Strategici per il 2019: tenuto conto del contesto attuale

Capitolo I - Contesto normativo e istituzionale

Contesto normativo

L'attuale processo di riforma che ha investito negli ultimi anni la Pubblica Amministrazione coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

Ad incidere sul sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il D.L. n. 90/2014 che, all'art. 28, ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento decorrendo dall'anno 2017, del 50 per cento. Lo stesso decreto ha inoltre posto in capo al Dicastero dello sviluppo economico la ridefinizione di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie storicamente di competenza dell'Ente.

In tale quadro si è inserito il già citato d.lgs. n. 219/2016 – di attuazione della delega di cui all'art. 10 della l. 7 agosto 2015, n. 124 - che ha ridefinito le funzioni e gli ambiti di attività delle Camere di Commercio e ne ha rafforzato il ruolo di interfaccia con il mondo economico, con particolare riferimento agli ambiti dell'innovazione, dell'orientamento al lavoro, del turismo e cultura e dell'internazionalizzazione. In questi anni la Camera di Commercio di Piacenza si è impegnata, da un lato, nel dialogo con le consorelle per l'accorpamento, in una logica di auspicata riduzione di costi coniugata al miglioramento dell'efficienza dei servizi e della semplificazione amministrativa e, dall'altro, alla realizzazione dei progetti di sistema sui quali si giocherà gran parte del futuro "nuovi" enti camerali.

In data 16 febbraio 2018 è poi intervenuto il decreto recante "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale" che, a conclusione del percorso avviato dal d. lgs. n. 219/2016 e recependo in gran parte le indicazioni contenute nel piano complessivo di razionalizzazione del sistema camerale proposto da Unioncamere, ha rideterminato le circoscrizioni territoriali, istituito le nuove Camere di Commercio, razionalizzato le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di Commercio. Per ciascuno procedimento di accorpamento è previsto un Commissario ad Acta.

La Camera di Commercio dell'Emilia, che sta nascendo in sostituzione dei tre Enti camerali di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, sarà il nuovo punto di riferimento per le imprese del territorio.

Sistema delle relazioni istituzionali

La Camera di Commercio di Piacenza ha fino a oggi instaurato proficui rapporti di collaborazione con gli attori istituzionali che operano sul territorio provinciale al fine di sistematizzare politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a favore dello sviluppo delle imprese. In particolare, la Camera di Commercio di Piacenza partecipa, unitamente alle Associazioni di categoria, sindacali e dei consumatori, agli Ordini professionali, alle Università e ai Centri del sapere, alle Camere di Commercio della regione, nonché alle istituzioni del territorio (Regione Emilia Romagna, Provincia e Comuni), alla definizione e condivisione delle principali politiche di sviluppo del territorio, del sistema delle imprese e, più in generale, del tessuto economico e sociale, in una logica di rispetto delle specifiche competenze.

La Camera di Commercio di Piacenza è parte integrante ed attiva del Network camerale, inteso quale rete in cui sviluppare, potenziare e condividere le relazioni e le sinergie finalizzate alla realizzazione di iniziative progettuali congiunte.

La contrazione delle risorse pubbliche, in atto da tempo, unitamente alla necessità di meglio qualificare e finalizzare la destinazione delle medesime, ha favorito politiche di integrazione dei rapporti tra questi soggetti al fine di elevare il livello competitivo del territorio.

Capitolo II – Analisi del contesto esterno
--

Lo scenario economico provinciale

Vengono esaminati in questo contesto i dati economici più recenti di cui si ha notizia, con l'avvertenza che le dimensioni di ciascun fenomeno e la tipologia delle informazioni rilevate fanno sì che la tempistica della divulgazione sia diversificata nel tempo.

La ricchezza prodotta

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia indicano per l'anno 2017 una crescita del Valore aggiunto della provincia di Piacenza nella misura del 1,5%. Per il 2018 si prospetta un leggero rallentamento, con una previsione di crescita del 1,3%, mentre per il 2019 la crescita dovrebbe attestarsi al 1,4%. Gli andamenti riferiti alla regione Emilia-Romagna indicano livelli di crescita leggermente superiori a quelli prospettati a livello locale, mentre in ambito nazionale le dinamiche attese risultano più contenute. Un forte impulso all'economia provinciale deriva soprattutto dalle esportazioni, che, secondo le stime di Prometeia, nel 2018 faranno registrare un incremento del 15,1% rispetto al 2017 e costituiranno una quota pari al 59% del Valore aggiunto provinciale. I primi dati provvisori sulle esportazioni recentemente pubblicati dall'Istat, in relazione al primo semestre del 2018, registrano un incremento tendenziale del 19,8% per la provincia di Piacenza, mentre l'Emilia Romagna riscontra un aumento del 5,9% e il dato nazionale si ferma al 3,7%.

Dinamica imprenditoriale

Le imprese registrate in provincia di Piacenza al 30 Giugno 2018 sono 29.438 e di queste 29.343 risultano attive. Nel primo semestre dell'anno i flussi anagrafici evidenziano 879 nuove iscrizioni mentre le cessazioni sono 1.008 ed il saldo che ne consegue è negativo per 129 unità.

Piacenza, consistenza e movimentazione anagrafica del Registro Imprese - Primo semestre 2018

	Imprese Registrate al 30/06/2018	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	29.438	879	1.008	9	-129	-120	-0,41
Emilia Romagna	455.850	15.031	16.187	636	-1.156	-520	-0,11
ITALIA	6.094.624	205.858	202.545	12.404	3.313	15.717	0,26

*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

La movimentazione anagrafica rilevata a Piacenza, in riferimento al primo trimestre dell'anno, evidenziava un saldo negativo per 195 unità, determinato da 514 iscrizioni e da 709 cessazioni, mentre nel secondo periodo, ovvero nei mesi di aprile, maggio e giugno, le iscrizioni (pari a 290 nuove imprese) sono risultate superiori alle cessazioni (pari a 290 unità cessate) e il saldo conseguente è risultato positivo per 75 unità. L'andamento locale non si discosta dai movimenti anagrafici registrati nei territori limitrofi e solo per il dato nazionale si riscontra una dinamica cautamente positiva.

Lo stock delle imprese Registrate in provincia di Piacenza, al 30 giugno 2018, risulta diminuito di 311 unità rispetto alla consistenza rilevata l'anno precedente e le riduzioni più significative fanno capo ai settori del Commercio (-130 unità), dell'Agricoltura (-95) e delle Costruzioni (-66). Risultano in calo anche le imprese del comparto Manifatturiero (-54) e del settore dei Trasporti e Magazzinaggio (-19).

Segnali positivi, invece, per i Servizi di alloggio e ristorazione (+28) e per le Attività professionali scientifiche (+28).

Piacenza, Imprese registrate per settore di attività economica – Giugno 2017 e Giugno 2018

Sezioni Ateco2007	Imprese Registrate		Variaz. 2017/2018	
	Giu-2017	Giu-2018	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.124	5.029	-95	-1,85
B Estrazione di minerali da cave e miniere	26	24	-2	-7,69
C Attività manifatturiere	2.855	2.801	-54	-1,89
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	53	55	2	3,77
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	50	52	2	4,00
F Costruzioni	4.879	4.813	-66	-1,35
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. auto	6.727	6.597	-130	-1,93
H Trasporto e magazzinaggio	1.070	1.051	-19	-1,78
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.187	2.215	28	1,28
J Servizi di informazione e comunicazione	611	621	10	1,64
K Attività finanziarie e assicurative	608	608	0	0,00
L Attività immobiliari	1.249	1.234	-15	-1,20
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	874	902	28	3,20
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	650	656	6	0,92
P Istruzione	124	126	2	1,61
Q Sanità e assistenza sociale	152	165	13	8,55
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	377	372	-5	-1,33
S Altre attività di servizi	1.277	1.284	7	0,55
T Attività di famiglie e conviv. come datori di lavoro p...	2	1	-1	-50,00
X Imprese non classificate	856	832	-24	-2,80
TOTALE	29.751	29.438	-313	-1,05

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Se confrontiamo i valori attuali con i dati di consistenza riferiti all'anno 2009, ricaviamo che i settori dell'Agricoltura e delle Costruzioni, con la perdita rispettivamente di 1.143 e di 743 imprese, da soli raggruppano oltre l'80% delle unità che sono venute meno.

Esaminando i flussi anagrafici in relazione alla forma giuridica delle imprese, possiamo rilevare che nei primi sei mesi dell'anno si sono iscritte alla Camera di Commercio di Piacenza 203 Società a capitale, a fronte di 146 cessazioni di imprese aventi questa forma giuridica. Il saldo conseguente è positivo per 57 imprese e il tasso di crescita è pari a +0,87%. Per le Società di persone il saldo fra i due aggregati risulta negativo per 22 unità, con un tasso di crescita del -0,4%. Per le Imprese individuali si riscontra un saldo negativo più "pesante" e i dati del periodo evidenziano la perdita di 160 unità e un riduzione dell'incidenza di questa forma giuridica sul totale delle imprese registrate. Se nel dicembre 2017 le imprese individuali costituivano una quota del 57,1%, attualmente il dato si ferma al 56,5%.

Piacenza, dinamica anagrafica per classe di forma giuridica - Primo Semestre 2018

	Imprese Registrate al 30-06-2018	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate d'ufficio	Tasso di crescita *
Società di Capitale	6.638	203	146	0	57	57	0,87
Società di Persone	5.385	64	86	0	-22	-22	-0,41
Imprese Individuali	16.633	595	762	7	-167	-160	-0,95
Altre Forme	782	17	14	2	3	5	0,64
TOTALE	29.438	879	1.008	9	-129	-120	-0,41
* Escluse cessate d'ufficio							

Fonte:Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Dall'analisi delle diverse tipologie di impresa si ricavano alcune indicazioni sulle dinamiche interne al Registro delle imprese. In particolare si riscontra una nuova riduzione delle Imprese Artigiane, che, con 8.130 unità, costituiscono il 27,7% del totale delle imprese registrate, mentre in regione Emilia Romagna la quota di Artigiani si attesta al 28,1% e in ambito nazionale il dato scende al 21,3%. Risulta invece in crescita il numero delle imprese straniere che operano nel contesto provinciale e alla fine di Giugno 2018 si contano 3.332 realtà imprenditoriali gestite da persone nate in paesi diversi dall'Italia, ovvero l' 11,3% del totale delle imprese registrate.

Le imprese femminili registrate a Piacenza sono 6.342 e costituiscono una quota pari al 21,5% del totale, mentre il dato nazionale risulta più consistente, con una percentuale del 21,9%. Le imprese guidate da imprenditori "under 35" sono 1.981, ovvero il 6,7% del totale, mentre a livello nazionale la quota risulta più consistente ed è pari al 9,1%.

Consistenza Imprese Registrate e suddivisione per tipo di impresa – Giugno 2018

	Totale Imprese Registrate	di cui :			
		Imprese Artigiane*	Imprese Straniere*	Imprese Femminili*	Imprese Giovanili*
Piacenza	29.438	8.130	3.332	6.342	1.981
Emilia Romagna	455.850	128.229	52.723	93.930	31.553
ITALIA	6.094.624	1.315.895	596.000	1.334.617	551.761

* Le Imprese raggruppate secondo le diverse caratteristiche sono tutte incluse nelle Imprese Registrate

* Le Imprese di ogni tipologia possono includere -del tutto o in parte- le altre componenti

Fonte: Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Le Unità locali registrate sono 36.387 e di queste 32.915 risultano attive. Le sedi di impresa ubicate nel territorio provinciale sono 29.438 e a queste si aggiungono ulteriori 3.926 localizzazioni ad esse collegate, mentre le rimanenti 3.023 Unità locali fanno riferimento ad imprese aventi sede in altre province.

Imprese Artigiane

Prendendo in esame il comparto delle Imprese Artigiane piacentine rileviamo che alla fine del primo semestre si contano 8.130 unità e la movimentazione anagrafica del periodo conferma la tendenza negativa che abbiamo già riscontrato negli anni precedenti. Anche negli ambiti territoriali superiori si registrano dinamiche abbastanza simili a quella locale e i tassi di sviluppo risultano tutti collocati in campo negativo.

Piacenza, consistenza e movimentazione anagrafica Imprese Artigiane - Primo semestre 2018

	Imprese Artigiane al 30/06/2018	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate d'ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	8.130	286	355	4	-69	-65	-0,79
Emilia Romagna	128.229	5.242	5.915	94	-673	-579	-0,45
ITALIA	1.315.895	48.518	59.803	2.752	-11.285	-8.533	-0,64

*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Lo stock complessivo delle Imprese Artigiane piacentine al 30 Giugno 2018 risulta diminuito di 120 unità rispetto alla consistenza rilevata nel corrispondente periodo del 2017, con una variazione tendenziale pari a -1,5%. La serie storica dei dati di consistenza evidenzia una contrazione ininterrotta a partire dal 2011 e la perdita complessiva è di oltre 1.000 imprese artigiane. All'interno dei diversi settori di attività rileviamo che il comparto delle Costruzioni ha perso 52 imprese negli ultimi 12 mesi, nel settore dei Trasporti la riduzione è stata di 27 unità e nel comparto Manifatturiero di 24. L'analisi per Forma giuridica indica che le Imprese individuali sono 6.313 unità e che questo aggregato raggruppa quasi il 78% del totale delle realtà imprenditoriali artigiane. Le società di persone registrate sono 1.341, mentre le società di capitale sono 456 e solo 20 unità sono costituite con altre forme (consorzi e cooperative).

Le Imprese Artigiane registrate a Piacenza rappresentano una quota pari al 27,6% del totale Registro Imprese, mentre in regione Emilia Romagna la percentuale risulta più consistente e si attesta al 28,1%. La provincia di Reggio Emilia riscontra la quota più rilevante fra i territori limitrofi, un'incidenza del 34,3%, mentre in ambito nazionale il dato scende al 21,6%.

All'interno dello stock delle imprese artigiane locali si riscontra un consistente nucleo di imprese straniere (1.715 imprese, ovvero il 21,1% delle realtà artigiane), che si concentrano prevalentemente nel settore delle costruzioni con 1.280 unità. Le imprese femminili sono ben rappresentate all'interno del comparto artigiano con 1.251 unità (pari al 15,4% del totale) ed i settori di elezione sono le attività dei Servizi e le attività Manifatturiere.

Piacenza, imprese Artigiane per settore di attività economica – Giugno 2017 e Giugno 2018

Sezioni Ateco2007	Imprese Artigiane		Variaz. 2017/2018	
	giu-17	giu-18	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	98	100	2	2,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	6	5	-1	-16,7
C Attività manifatturiere	1.632	1.608	-24	-1,5
D Fornitura energia elettrica, gas, vapore	1	1	0	0,0
E Fornitura acqua;reti fognarie,gestione rifiuti	14	13	-1	-7,1
F Costruzioni	3.652	3.600	-52	-1,4
G Commercio ingr. e dettaglio; riparaz. auto	475	458	-17	-3,6
H Trasporto e magazzinaggio	636	609	-27	-4,2
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	204	203	-1	-0,5
J Servizi di informazione e comunicazione	49	54	5	10,2
L Attivita' immobiliari	3	3	0	0,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	116	112	-4	-3,4
N Noleggio,agenzie viaggio,servizi alle imprese	238	243	5	2,1
P Istruzione	16	16	0	0,0
Q Sanita' e assistenza sociale	2	2	0	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	35	32	-3	-8,6
S Altre attività di servizi	1.062	1.061	-1	-0,1
X Imprese non classificate	11	10	-1	-9,1
TOTALE	8.250	8.130	-120	-1,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Imprese Straniere

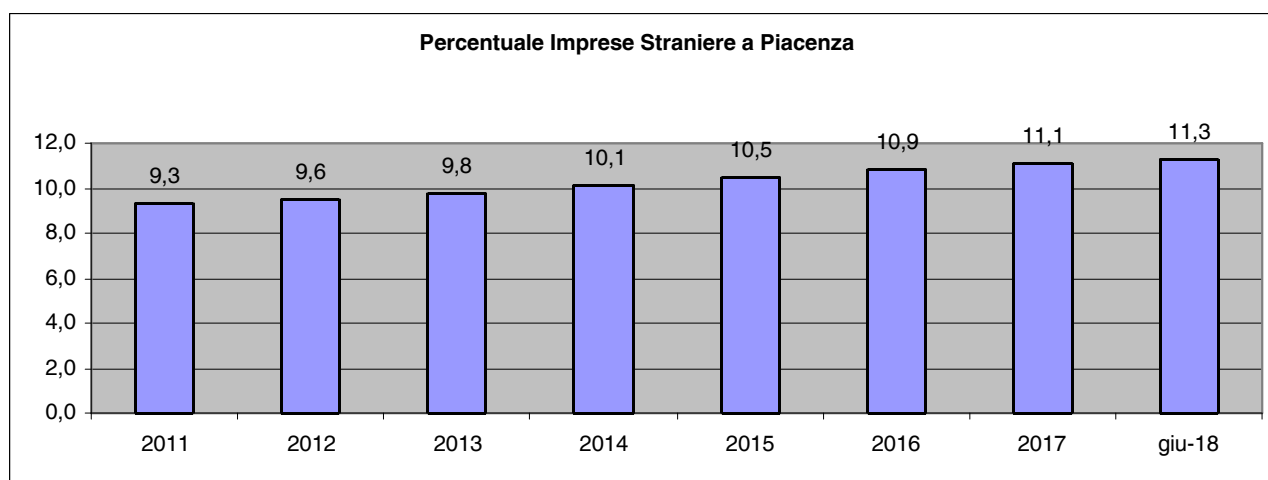
Le imprese straniere registrate a Piacenza alla fine del 2° Trimestre 2018 sono 3.332 e le dinamiche anagrafiche relative ai primi 6 mesi dell'anno evidenziano 213 nuove iscrizioni, a fronte di 170 cessazioni ed un conseguente saldo positivo per 57 unità. Anche nei territori di confronto si registrano movimentazioni anagrafiche tutte positive e l'incidenza delle Imprese a guida straniera sullo stock totale risulta in crescita in tutti gli ambiti osservati.

Imprese straniere nel registro imprese – Piacenza e territori di confronto – Giugno 2018

	Imprese Straniere	Totale Imprese	% Imprese Straniere sul Totale Imprese
Piacenza	3.332	29.438	11,3
Parma	5.203	45.943	11,3
Reggio Emilia	8.087	54.888	14,7
Cremona	3.257	29.283	11,1
Lodi	2.062	16.716	12,3
Pavia	5.120	46.880	10,9
Emilia Romagna	52.723	455.850	11,6
ITALIA	596.000	6.094.624	9,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere Stockview

Nel registro camerale di Piacenza questo nuovo incremento delle imprese guidate da cittadini stranieri si inserisce in una dinamica di crescita ininterrotta a partire dal 2011 (primo anno di rilevazione per questo tipo di dato). Di segno opposto, invece, il trend rilevato per le imprese italiane, la cui consistenza, nello stesso lasso temporale, risulta in costante calo. A Piacenza la percentuale di imprese straniere sul totale è arrivata a quota 11,3%, per la regione Emilia Romagna il valore si attesta all' 11,6% e il dato nazionale, da sempre più esiguo, è pari al 9,8%. Decisamente più consistenti le quote registrate nelle province di Reggio Emilia (14,7%) e Lodi (12,3%).



Se si considera la distribuzione territoriale delle imprese a conduzione straniera, possiamo notare che vi sono comuni nei quali l'incidenza risulta più elevata rispetto al dato medio provinciale. Il comune capoluogo conta 1.767 realtà imprenditoriali straniere, corrispondenti al 16,2% delle 11mila imprese insediate nel suo territorio, a seguire Rottofreno (14,1%), Borgonovo (13,4%), Sarmato (12,9%), Fiorenzuola (12,3%) e Castelsangiovanni (11,8%).

Osservando la serie storica dei dati di consistenza all'interno dei diversi settori di attività si rileva il costante calo delle imprese che operano nel comparto delle Costruzioni, la cui incidenza sul totale delle imprese è passata dal 53% del 2011, al 43% attuale. Il Commercio conta 663 imprese (delle quali dedite al commercio ambulante) e continua ad essere uno dei settori di elezione per gli imprenditori stranieri. In forte crescita gli esercizi di Alloggio e ristorazione gestiti da imprenditori stranieri (soprattutto cinesi e albanesi): dal 2011 il loro numero risulta praticamente raddoppiato.

Esaminando nel dettaglio i dati relativi ai paesi di provenienza degli imprenditori individuali (su base del paese di nascita del titolare) si riscontra che i più rappresentati sono: l'Albania con 364 titolari d'impresa, il Marocco (con 364), la Macedonia (con 262) e la Romania (con 229). Gli imprenditori albanesi, macedoni e romeni operano prevalentemente nel settore edile, mentre i marocchini sono più presenti nelle attività del commercio. Nell'analisi di genere riscontriamo che le imprenditrici individuali straniere più numerose provengono dalla Cina (con 84 soggetti), dalla Romania (con 62 soggetti), dall'Albania (45) e dal Marocco (43).

Imprese Femminili

Le Imprese Femminili registrate alla Camera di Commercio di Piacenza alla fine del primo semestre del 2018 sono 6.342 e il dato evidenzia una contrazione rispetto allo stock rilevato lo scorso anno, con la perdita di 86 unità. La quota di "Imprese femminili" sul totale delle realtà imprenditoriali della provincia di Piacenza è del 21,5% e questa incidenza risulta più consistente rispetto alle province limitrofe, fatta eccezione per Pavia che si attesta sul 21,8% e per il dato registrato a livello nazionale che raggiunge il 21,9%.

Se prendiamo in esame i dati locali disaggregati a livello settoriale e li confrontiamo con le consistenze rilevate lo scorso anno possiamo notare che il settore Agricoltura ha registrato la consistente riduzione di imprese a conduzione femminile, sono infatti 65 le unità "perse" negli ultimi 12 mesi e il declino in questo importante aggregato di imprese è ininterrotto da oltre un quinquennio. Anche il settore del Commercio conferma il trend negativo degli ultimi anni, con 30 attività commerciali che hanno definitivamente chiuso i battenti.

Le imprese femminili presenti nel Registro camerale sono costituite prevalentemente nella forma di Impresa individuale (4.253 su 6.342 ovvero il 67% dello stock totale), mentre le società di capitale registrate sono 1.090 e le società di persone sono 857. Le Cooperative sono 114 e sono concentrate soprattutto nelle attività dei servizi alle imprese e alla persona.

Si allarga, nella nostra provincia, la platea delle imprese gestite da cittadine straniere: alla fine di giugno 2018 se ne contano 720 e i settori di elezione sono il Commercio (180 unità), le Attività di alloggio e ristorazione (138 esercizi) e le Attività dei Servizi (103 unità). Oltre il 70% di queste imprese provengono da Paesi extra-comunitari (523), mentre le restanti 197 sono riconducibili ai Paesi dell'Unione Europea.

Imprese femminili: Piacenza e territori di confronto, Giugno 2017 – Giugno 2018

	giu-17	giu-18	Variaz. % 2017/2018	% Imprese Femm. sul totale Imprese
Piacenza	6.428	6.342	-1,3	21,5
Parma	9.184	9.243	0,6	20,1
Reggio Emilia	9.816	9.984	1,7	18,2
Cremona	5.883	5.910	0,5	20,2
Lodi	3.178	3.193	0,5	19,1
Pavia	10.292	10.214	-0,8	21,8
Emilia Romagna	93.897	93.930	0,0	20,6
ITALIA	1.325.438	1.334.617	0,7	21,9

Fonte: elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere Stockview

Imprese Giovanili

Le imprese giovanili presenti nel Registro Imprese della provincia di Piacenza alla fine del primo semestre 2018 sono 1.981 e il dato risulta in calo di 103 unità rispetto alla consistenza rilevata nel giugno 2017. Gli imprenditori under-35 hanno un'incidenza piuttosto limitata nel Registro locale e la percentuale registrata è pari al 6,7%, ovvero la quota più esigua fra i territori che siamo soliti osservare. Anche in regione Emilia Romagna la percentuale riscontrata, pari al 6,9%, risulta piuttosto contenuta, mentre il valore medio rilevato in ambito nazionale si attesta al 9,1%. Nella distribuzione per settori si rileva che i giovani imprenditori piacentini si concentrano soprattutto nel Commercio (420 imprese), nelle Costruzioni (345), nei Servizi di alloggio e ristorazione (283) e nell'Agricoltura (229).

Incidenza delle imprese giovanili sul totale, Piacenza e territori di confronto (giugno 2018)

	Totale Imprese Registrate	di cui: Imprese Giovanili	% Imprese Giovanili sul Totale Imprese
Piacenza	29.438	1.981	6,7
EMILIA ROMAGNA	455.850	31.553	6,9
ITALIA	6.094.624	551.761	9,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere

Mercato del lavoro

La Regione Emilia Romagna ha da poco pubblicato il Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente – aggiornato al secondo trimestre del 2018 – che riassume le dinamiche relative alle attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro avvenute nel periodo in esame, in provincia di Piacenza. “Il mercato del lavoro della provincia di Piacenza ha risentito della decelerazione recentemente intervenuta nei movimenti di lavoro, riuscendo però ancora ad evitare la contrazione dell'area del lavoro dipendente. Nel secondo trimestre 2018, infatti, le attivazioni dei rapporti di lavoro fanno registrare un debole segnale di crescita congiunturale (0,1%), in forte decelerazione rispetto a quella rilevata nel primo trimestre (5,3%), che, nonostante la maggiore variazione congiunturale delle cessazioni (0,4%) ha prodotto un'ulteriore, pur se contenuta, creazione netta di posizioni lavorative dipendenti (185 unità in più, al netto dei fenomeni di stagionalità), portando a poco meno di 9 mila 500 unità (9.496, dato destagionalizzato), il bilancio della ripresa in atto dagli inizi del 2015. La crescita congiunturale del secondo trimestre considerato (185 unità) è la sintesi di 256 rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato in più, da una parte, e di 71 rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato in meno dall'altra: in provincia di Piacenza, infatti, la componente occupazionale a carattere temporaneo che, anche localmente, ha dominato la ripresa nel recente biennio 2016-2017, sta diminuendo meno che nella regione presa nel suo complesso, mentre l'anno 2015 aveva fatto registrare, pure in questo mercato del lavoro, la rimonta del lavoro a tempo indeterminato, in virtù dell'introduzione dei contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti (Jobs Act), la cui affermazione è stata favorita in maniera determinante dalla decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016.”

La rilevazione delle forze di lavoro di fonte Istat, aggiornata al primo trimestre 2018 (media 2° trimestre 2017 – 1° trimestre 2018), rileva per la provincia di Piacenza un tasso di occupazione (nella fascia di età 15-64 anni) pari al 69,8%, risultante dalla media del 76,9% della componente maschile e del 62,5% di quella femminile. Solo la provincia di Bologna evidenzia un dato superiore a quello locale, con una percentuale del 71,5%, mentre il dato regionale risulta meno consistente e si attesta su un valore medio del 68,6% e il dato medio nazionale si colloca al 58,1%.

Il tasso di disoccupazione "piacentino" è stato calcolato al 6,1% (5,6% per la componente maschile e 6,8% per quella femminile). Il valore medio regionale si colloca al 6,4 e riscontra una forte divergenza fra le componenti di genere (5,1% per i maschi e 7,9% per le femmine). Tra le province limitrofe si distinguono i dati di Parma, con un tasso di disoccupazione globale pari al 4,7% e di Reggio Emilia con il 5%. Il dato nazionale evidenzia una situazione decisamente più "pesante", con il dato medio che si attesta all' 11,1% (10,2% per i maschi e 12,3% per le femmine).

Nonostante il miglioramento di alcuni indicatori, resta molto elevato il tasso di disoccupazione giovanile (nella fascia dai 15 ai 24 anni) e questo indicatore a Piacenza riscontra una percentuale del 20,6%, il dato medio regionale è del tutto simile e si attesta al 20,4%, mentre a livello nazionale la percentuale raggiunge il 33,9%.

Si riduce drasticamente il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e le ore autorizzate in provincia di Piacenza, nel periodo Gennaio-Agosto 2018, risultano in calo del 66,6% rispetto allo stesso periodo del 2017. Occorre ricordare che questo dato risulta in flessione ormai da un quinquennio (fatte eccezione per una piccola ripresa dello scorso anno) e che dal dato riferito ad agosto 2013, di poco inferiore ai quattro milioni di ore, si è arrivati alle 523 mila ore attuali. Dall'analisi dei dati disaggregati per tipo di gestione, si riscontra che la gestione Straordinaria e quella in Deroga sono fortemente ridimensionate, mentre oltre il 60% delle ore autorizzate sono inserite nella Cassa Integrazione Ordinaria.

Provincia di Piacenza, Cassa integrazione guadagni per settore di attività Totale ore autorizzate - Serie storica

Settori	Totale Ore Autorizzate				
	Agosto 2014	Agosto 2015	Agosto 2016	Agosto 2017	Agosto 2018
Agricoltura, caccia e silvicoltura	14.414	0	0	3.200	0
Estrazione di minerali	8.174	8.400	16.568	3.697	0
Attività manifatturiere	2.154.568	1.908.443	886.451	1.069.770	323.906
Costruzioni	560.883	348.421	174.494	140.753	95.355
Commercio ingrosso e dettaglio..	283.248	359.894	220.266	213.324	88.400
Alberghi e ristoranti	3.705	0	25.876	320	120
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	94.838	40.042	18.473	31.528	11.976
Attività finanziarie	3.816	6.902	0	0	0
Attività immobiliari, noleggio, informatica...	37.923	96.630	5.536	104.160	0
Istruzione	4.432	0	0	0	0
Sanità e assistenza sociale	2.491	4.092	0	264	0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	38.822	14.752	1.218	0	3.252
TOTALE	3.207.314	2.787.576	1.348.882	1.567.016	523.009

Fonte: INPS

Osservando le dinamiche a livello settoriale si rileva la forte riduzione nel comparto manifatturiero, che ha registrato un "crollo" del 70% delle ore autorizzate, in particolare la diminuzione ha riguardato le imprese del settore della Lavorazione di minerali non metalliferi, della Fabbricazione di

macchine ed apparecchi meccanici e della Lavorazione dei prodotti in metallo. Più che dimezzate le ore autorizzate per le imprese del Commercio (-58%).

Il commercio estero

Cresce ancora il valore delle esportazioni della provincia di Piacenza: nei primi sei mesi dell'ammontare delle vendite all'estero risulta pari a 2.460 milioni di euro, con un incremento del 19,8% rispetto al corrispondente periodo del 2017. La serie storica dei dati dell'export piacentino evidenzia un trend di crescita ininterrotta già a partire dal 2012, quando il valore relativo ai primi sei mesi dell'anno era stato di 1.547 milioni di euro, per arrivare al dato "record" del primo semestre 2018, il cui ammontare risulta accresciuto di oltre 400 milioni di euro rispetto al valore riscontrato nello stesso periodo del 2017. Nelle province limitrofe e negli ambiti territoriali superiori le esportazioni registrano variazioni tutte positive, ma decisamente inferiori al risultato riscontrato in ambito locale. Anche il flusso delle importazioni a Piacenza registra una forte crescita, con una variazione del 14,9% in termini tendenziali, attestandosi sul valore di 2.377 milioni di euro.

Importazioni ed esportazioni, Piacenza e province di confronto, primo semestre 2017 e 2018

	Importazioni		Variaz. %	Esportazioni		Variaz. %
	Giugno 2017	Giugno 2018		Giugno 2017	Giugno 2018	
Piacenza	2.068.128.489	2.376.953.901	14,9	2.054.191.156	2.459.896.176	19,8
Parma	3.173.440.295	2.158.102.735	-32,0	3.194.463.034	3.466.387.446	8,5
Reggio Emilia	2.022.682.773	2.183.119.382	7,9	5.112.453.564	5.468.670.451	7,0
Cremona	2.052.742.515	2.526.640.189	23,1	2.128.556.527	2.320.579.387	9,0
Lodi	2.587.458.401	2.976.305.633	15,0	1.439.520.653	1.598.078.366	11,0
Pavia	4.310.045.221	4.236.845.266	-1,7	1.675.588.456	1.745.972.999	4,2
Emilia Romagna	18.253.926.781	18.187.568.088	-0,4	29.779.039.813	31.543.908.812	5,9
Italia	204.242.525.313	212.557.596.870	4,1	223.302.855.137	231.615.112.469	3,7

Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Istat

Se prendiamo in esame le aree di destinazione delle esportazioni piacentine rileviamo che oltre il 73% delle merci esportate da Piacenza è destinato a paesi europei e se ci riferiamo ai soli paesi dell'Unione Europea la quota risulta superiore al 65%. Si consolida la quota di export destinata ai paesi asiatici, che si attesta al 17,4%, malgrado si confermi in flessione il gruppo dei paesi del Medio Oriente (-9,3%). Si contrae ancora la quota di export destinata ai paesi del continente africano. In questo primo scorcio di anno la Francia è il primo paese di destinazione delle esportazioni piacentine con un ammontare di oltre 355 milioni di euro e una crescita tendenziale del 29,4%. A seguire poi troviamo la Germania, il Regno Unito, la Spagna e la Cina. La Germania si conferma paese leader sul fronte delle importazioni di merci nella nostra provincia, seguita da Cina, Francia, Spagna e Regno Unito.

Primi 10 Paesi per valore delle esportazioni dalla Provincia di Piacenza				
		1° Semestre 2017	1° Semestre 2018	variaz. %
1	Francia	274.758.699	355.421.277	29,4
2	Germania	277.669.629	325.746.841	17,3
3	Regno Unito	161.995.183	203.746.283	25,8
4	Spagna	135.099.535	167.049.127	23,6
5	Cina	61.577.134	98.803.980	60,5
6	Stati Uniti	98.376.617	96.306.734	-2,1
7	Repubblica ceca	69.068.757	84.519.549	22,4
8	Polonia	66.288.670	72.779.237	9,8
9	Romania	57.150.616	72.276.565	26,5
10	Paesi Bassi	47.901.105	57.783.864	20,6
Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati IStat				

Il gruppo merceologico del “Tessile, Abbigliamento e Pelletteria” diventa il primo settore per valore delle esportazioni, con 576 milioni di euro e un incremento tendenziale del 34,3%. Resta sostanzialmente invariato il gruppo dei “Macchinari e apparecchi vari”, con 473 milioni di beni esportati, ma questo importante comparto della manifattura locale non recupera il forte calo che aveva registrato lo scorso anno (-15,2% rispetto al dato del primo semestre 2016). Dinamica positiva per il gruppo dei “Metalli e prodotti in metallo”, l’aggregato che include anche i prodotti della raccorderia piacentina e che nel periodo in esame riscontra una crescita del 10,6%. Performance positiva anche per i “Computer e apparecchi elettronici” che aumentano del 19,1% e già lo scorso anno avevano registrato un incremento superiore al 42%.

Il comparto agro-alimentare piacentino “vola” e nel primo semestre dell’anno registra una vera e propria impennata delle vendite all’estero, con un valore di oltre 188 milioni di euro e una crescita tendenziale del 55,5%.

Protesti e fallimenti

I dati statistici del Registro informatico dei Protesti evidenziano una nuova riduzione del numero e del valore complessivo degli effetti protestati in provincia di Piacenza, a conferma di una progressiva flessione iniziata già a partire dal 2007. Nel primo semestre dell’anno i titoli andati in protesto sono stati 789, con una riduzione del 14,1% rispetto ai 919 del corrispondente periodo del 2017. L’ammontare complessivo dei titoli non pagati è risultato pari a 1.157.578 Euro e il calo tendenziale che si rileva è del 18,8%. Fra le diverse tipologie di effetto si evidenzia la drastica riduzione degli assegni, con un calo prossimo al 40% sia in relazione al numero degli effetti “scoperti”, sia in relazione al loro ammontare complessivo. Le cambiali non “onorate” alla scadenza sono risultate in calo del 10,3%, passando da 759 a 681, mentre l’ammontare complessivo si è ridotto del 3,5%. Tale

andamento ha determinato un incremento del valore medio per effetto protestato, passato dai 973 Euro dello scorso anno, agli attuali 1.046 Euro. Anche nei territori di confronto si riscontrano ridimensionamenti del numero e del valore dei titoli protestati.

Valore complessivo degli effetti protestati - Piacenza e confronti territoriali
Giugno 2017 e Giugno 2018, valori in Euro

	Giugno 2017		Giugno 2018		Variazione % 2017/2018	
	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo
Piacenza	919	1.426.157	789	1.157.578	-14,1	-18,8
Parma	1.722	2.423.179	1.626	2.145.963	-5,6	-11,4
Reggio Emilia	1.474	3.065.293	1.340	1.847.310	-9,1	-39,7
Cremona	905	1.370.374	761	1.007.016	-15,9	-26,5
Pavia	1.939	1.757.257	1.681	1.310.967	-13,3	-25,4
Emilia Romagna	12.851	21.731.411	11.505	16.023.503	-10,5	-26,3

Fonte: Infocamere

Nel primo semestre del 2018 sono state emesse 16 dichiarazioni di fallimento a carico di imprese aventi sede in Provincia di Piacenza. Si rileva una forte riduzione rispetto a quanto avvenuto nel corrispondente periodo del 2017, quando le imprese andate in default erano state 29. I settori nei quali si riscontra il numero più consistente di dissesti aziendali sono: le Attività manifatturiere e le Costruzioni (con 4 fallimenti) e il Commercio (con 3 fallimenti). Guardando alla dislocazione territoriale possiamo rilevare che 8 delle imprese cadute in dissesto hanno sede nel comune capoluogo e altre 8 sono invece dislocate in altri comuni della provincia. Dal portale dei fallimenti si rileva che nello stesso periodo sono state aperte 5 procedure di concordato, 4 procedure per il sovraindebitamento e 3 procedure di liquidazione coatta amministrativa.

Capitolo III – Analisi del contesto interno

Premessa

Nelle more del completamento del processo di riforma, il decreto vieta la possibilità di assunzione di nuovo personale, con qualsiasi forma contrattuale, salvo il completamento di eventuali procedure di mobilità tra Camere di Commercio (in funzione dei nuovi enti che nasceranno dagli accorpamenti). Il modello organizzativo adottato da alcuni anni dalla Camera di Commercio di Piacenza, improntato alla semplificazione ed alla flessibilità, rimane comunque, e a maggior ragione nel contesto attuale, lo strumento essenziale per continuare a fornire i servizi istituzionali, rispondendo alle attese del mondo imprenditoriale in una fase caratterizzata da una notevole riduzione del personale in servizio. L'organizzazione è stata orientata negli ultimi anni verso un modello di gestione per obiettivi che ha reso necessario l'incremento della consapevolezza individuale e collettiva del personale coinvolto verso il perseguimento dei risultati.

Struttura organizzativa

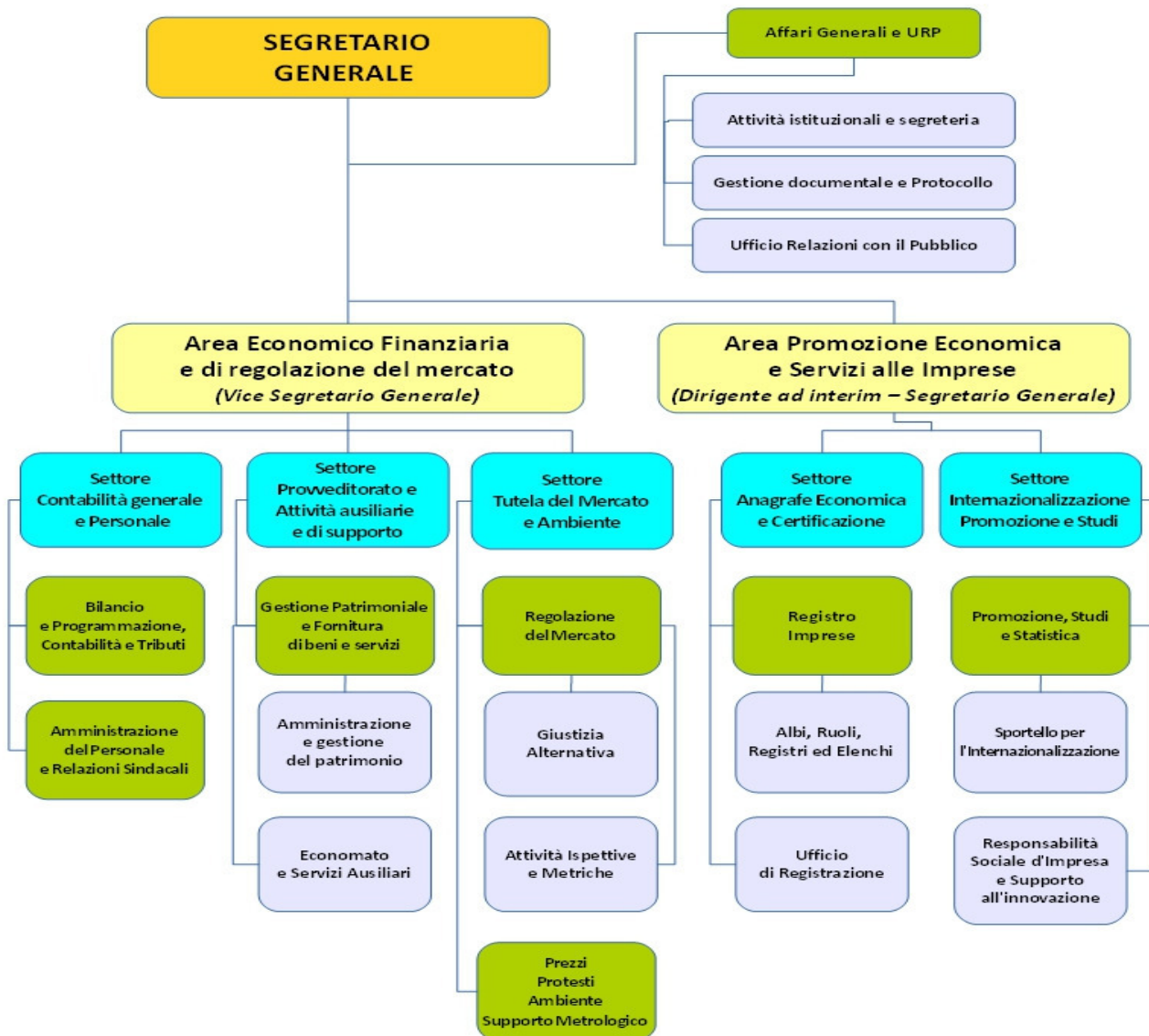
La Camera di Commercio di Piacenza è strutturata in due Aree Dirigenziali a cui fanno capo i Settori, retti da Posizioni Organizzative:

Area Promozione Economica e Servizi alle imprese
Settore "Anagrafe economica e certificazione"
Settore "Internazionalizzazione promozione e studi"

Area Economico Finanziaria e di Regolazione del Mercato
Settore "Contabilità generale e Personale"
Settore "Provveditorato e attività ausiliarie e di supporto"
Settore "Tutela del mercato e ambiente"

Al vertice della struttura vi è il Segretario Generale al quale è affiancata l'Unità Organizzativa di supporto "Affari Generali e URP".

La struttura è rappresentata dall'organigramma di seguito riportato:



Le risorse disponibili

L'ultima programmazione triennale dei fabbisogni di personale è stata effettuata con la delibera di Giunta n. 15 del 27.02.2018. Le numerose, non previste, cessazioni di personale, unite al divieto di nuove assunzioni, hanno reso vana, di fatto, la possibilità di qualsiasi programmazione.

Già nel corso degli ultimi anni la Camera di Commercio di Piacenza, tenuto conto della situazione di incertezza derivante dal quadro normativo non ancora completato, aveva fortemente limitato le sostituzioni di personale cessato allo scopo di evitare/contenere eventuali esuberi di personale derivanti dal possibile accorpamento con una o più Camere di Commercio.

Al 31.12.2018 risulteranno cessate ulteriori tre unità di personale rispetto al 2017, di cui una cessazione non prevista, che non potranno essere sostituite.

La situazione di carenza, già fronteggiata con attività di riorganizzazione/razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane, anche con supplenze dirette da parte della Dirigenza, sta assumendo proporzioni preoccupanti e non si possono escludere esternalizzazioni di attività/appalti di servizi, laddove sia necessario.

Questo il quadro occupazionale:

Categoria	Dotazione posti a tempo pieno al 30.09.2018	Posti presumibilmente coperti al 01.01.2019
Dirigenti	SECRETARIO GENERALE 1 DIRIGENTE	SECRETARIO GENERALE 1 DIRIGENTE
D	12	3
C	40	32
B	6	4
A	0	0
Tot.	60	41

Tra il personale in servizio, all'01.01.2019 saranno presumibilmente presenti n. 8 dipendenti con un contratto di lavoro a tempo parziale da cui deriva un risparmio di circa 35.000,00 €/anno.

In particolare si tratta di:

- cat. C: n. 1 (90%); n. 1 (85%); n. 2 (80%); n. 1 (75%); n. 2 (70%);
- cat. B: n. 1 (80%)

Programmazione.

Il d.lgs. di riforma delle Camere di commercio si inserisce in un quadro normativo già caratterizzato, come si diceva, dal contenimento delle spese di personale, cosa che ha determinato un irrigidimento della dotazione organica con la conseguente necessità di gestire le risorse umane disponibili un'ottica di razionalizzazione e di flessibilità.

L'attuale dotazione organica è pari a 60 unità compresa la figura del Segretario Generale che attualmente - non appartiene al ruolo organico della Camera di Commercio di Piacenza.

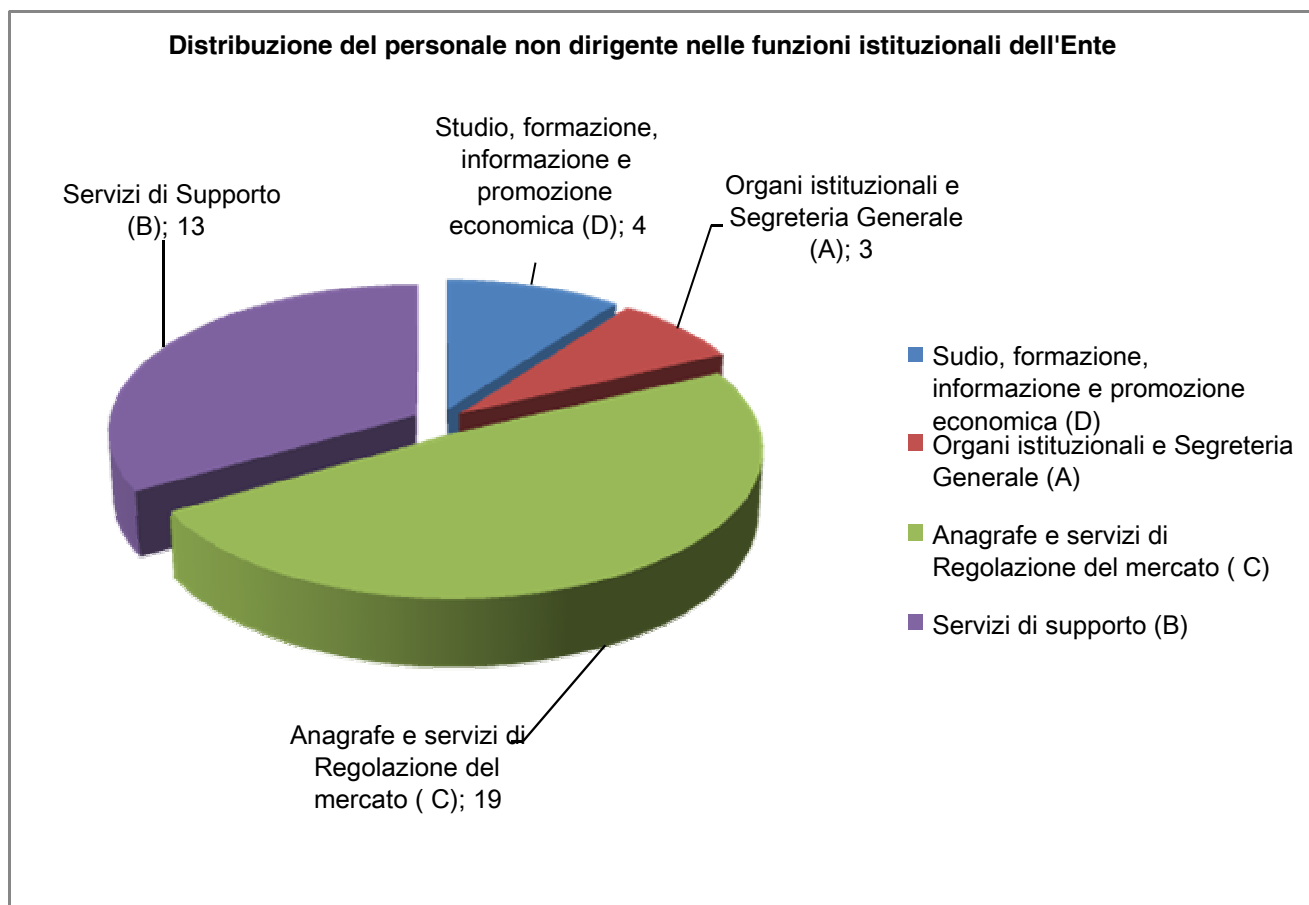
Essa era stata concepita in un contesto interno ed esterno molto differente dall'attuale, caratterizzato da una minore semplificazione delle procedure amministrative, da un ridotto apporto delle tecnologie, da un'organizzazione del lavoro più statica, nonché da minori vincoli sotto il profilo delle risorse.

La Dirigenza, su input dell'Amministrazione, ha operato, nel corso degli ultimi anni, ampi interventi tesi a:

- rendere la struttura più snella e maggiormente rispondente alle esigenze di miglioramento dei servizi alle imprese, attraverso l'adozione di soluzioni organizzative in grado di garantire continuità all'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- razionalizzare l'impiego delle risorse umane in modo tale di addivenire ad una progressiva riduzione della spesa per il personale, in coerenza con le norme di settore;
- favorire una più ampia condivisione ed integrazione delle attività tra gli operatori.

Unioncamere Nazionale, come previsto dal decreto di riforma, ha predisposto un piano di razionalizzazione del personale proiettato nell'arco temporale 2017/2019, allorquando si presume che gli accorpamenti degli enti camerali saranno conclusi e saranno operative le nuove Camere di Commercio.

L'attuale distribuzione delle risorse umane nelle funzioni istituzionali – esclusa la Dirigenza – è seguente:



Il grafico evidenzia lo sforzo dell'Ente di destinare, nonostante l'organico sempre più contenuto, che non consente quindi ulteriori economie di scala, la maggior parte delle risorse disponibili alle funzioni di Anagrafe e Regolazione del Mercato (funzione C) e alla Promozione (funzione D). Si fa presente che nella funzione B (Servizi di Supporto) è compreso il personale tecnico/ausiliario (unità), il referente informatico ed il controllo di gestione; tali figure, per il ruolo ricoperto, devono comunque intendersi funzionalmente attribuibili, pro-quota, a tutte le funzioni dell'Ente.

La quota obbligatoria di riserva di cui alla della Legge sul diritto al lavoro dei disabili (n. 68 del 1999) risulta coperta e pertanto, allo stato attuale, non sussiste l'obbligo per l'Ente di procedere ad nuova assunzione.

Rinnovi contrattuali, contrattazione decentrata e misure di contenimento delle spese di personale. In data 21 maggio 2018 è stato sottoscritto il nuovo CCNL 2016-2018 del personale dipendente. Nell'Ente sono state applicate le misure immediatamente esecutive, mentre è prevista la costituzione del Fondo salario accessorio 2018, con relativa certificazione da parte del Collegio dei Revisori.

conti, prima della costituzione della nuova Camera di Commercio alla quale il personale delle Camere preesistenti verrà trasferito ai sensi dell'art. 2112 del C.C.

Formazione

Le risorse destinabili alla formazione hanno subito, a decorrere dall'anno 2011, una drastica riduzione ad opera dell'art. 6 comma 13 del D.L. 30.05.2010, n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n. 122. Il costo annuo sostenibile per attività esclusivamente di formazione è stato infatti cristallizzato nella misura del 50% di quanto speso allo stesso titolo nell'anno 2009; di conseguenza le risorse disponibili per l'anno 2019 ammontano complessivamente ad € 12.476,02.

L'Ente è tuttavia impegnato in un percorso generalizzato di formazione/riqualificazione del personale verso i nuovi ambiti di attività previsti dal decreto di riforma, prioritariamente garantito dagli Organismi formativi del sistema camerale senza oneri per l'Ente.

A) La dotazione e la programmazione in materia di beni mobili e immobili, e di servizi

Le risorse strumentali e tecnologiche

La rete telematica nazionale

La rete telematica ad alta velocità ed elevato standard di sicurezza che collega tra loro i nodi nevralgici del sistema camerale è gestita da Infocamere, società consortile di informatica delle Camere di Commercio. Collega le Camere tra di loro, mettendole in rete con tutti gli attori del sistema produttivo italiano: imprese, cittadini, Pubblica Amministrazione, Associazioni di Categoria, Ordini professionali, Operatori dell'informazione economica.

La rete di trasmissione dati è il fattore determinante di tutto il processo di archiviazione e distribuzione delle informazioni contenute negli archivi camerale, in primo luogo nel Registro Imprese. Il Registro Imprese telematico, anagrafe economica e strumento di pubblicità legale delle aziende, è stato istituito fin dall'origine, nel 1993, come registro informatico: caratteristica che lo ha reso una novità assoluta in campo europeo.

Il Registro delle Imprese contiene i dati di 10 milioni di persone fisiche (imprenditori, soci, amministratori, sindaci e dirigenti), di oltre 6 milioni di imprese e di 900.000 bilanci societari depositati ogni anno.

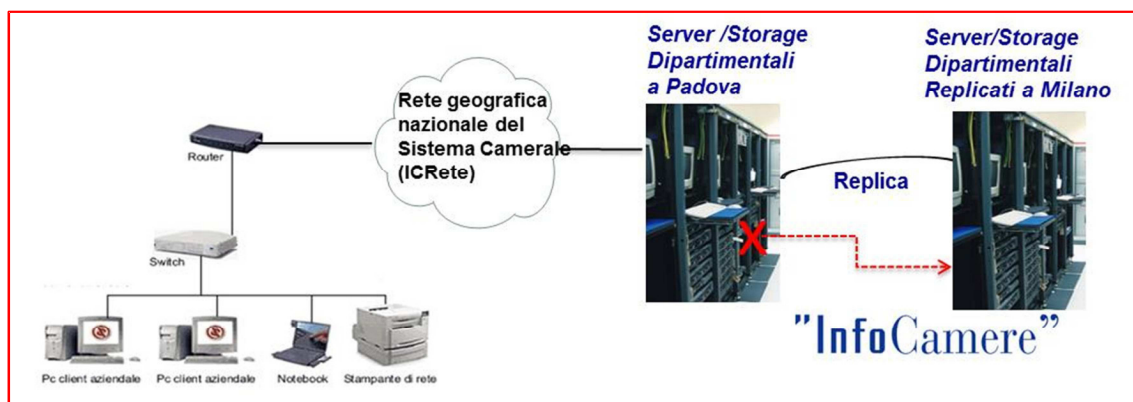
L'attività di Infocamere spazia dalla gestione del patrimonio informativo delle Camere (grazie soprattutto al portale registroimprese.it che è il vero e proprio motore di ricerca nel settore dell'economia nazionale), all'informatizzazione e semplificazione dei servizi che le stesse Camere mettono a disposizione delle imprese soprattutto nel loro rapporto con la Pubblica Amministrazione (ad esempio tramite il software ComUnica, la gestione del portale presainungiorno.gov.it delle pratiche legate al SUAP), al rilascio di certificati digitali dell'Arte Tachigrafiche in qualità di Autorità di Certificazione Nazionale, allo sviluppo di servizi informatici necessari alle attività di back office delle Camere di Commercio.

La rete informatica locale

Nel corso del 2016 è diventata pienamente operativa la nuova architettura di rete. Tale sistema si basa sulle componenti di seguito descritte.

- un servizio di HCR – Hosting Centrale Replicato presso i Data Center InfoCamere, con funzioni di Authentication e File Server. La soluzione tecnologica proposta dispone di un primo Data Center situato a Padova, in replica con un secondo, ubicato a Milano, con funzione di Disaster Recovery Center e secondo Access Point di rete. Tale architettura è in grado di garantire la continuità operativa della CCIAA di Piacenza, poiché se l'infrastruttura di Padova non fosse disponibile, i servizi di Authentication e File Server sarebbero erogati direttamente dal secondo Data Center.

- Servizio di Hosting Virtuale Dedicato presso i Data Center InfoCamere, dedicato ad Applicazioni Server, per specifiche applicazioni in uso.



Nel corso del 2018, in previsione del futuro accorpamento con le Camere di Parma e Reggio Emilia, è provveduto all'adeguamento tecnologico dell'ente.

Le attività oggetto di intervento sono state identificate e condivise da un gruppo di lavoro formato dai referenti informatici e dai responsabili amministrativi degli Enti, attivato su richiesta del Commissario ad acta per la costituzione della Camera di Commercio dell'Emilia e coordinato dal Segretario Generale della Camera di Parma.

Partendo dall'analisi del progetto di Infocamere di fusione delle infrastrutture tecnologiche delle Camere di commercio di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, il gruppo di lavoro ha analizzato lo stato dell'arte dei diversi sistemi tecnologici in uso presso i tre Enti con l'obiettivo di adottare modalità uniformi e condivise di utilizzo delle tecnologie e degli strumenti informatici e di comunicazione improntate alle buone prassi.

In dettaglio l'attività del gruppo si è articolata nei seguenti step operativi:

- fornire alle Camere accorpate una fotografia del patrimonio informatico e tecnologico attualmente in uso;
- indicare un possibile percorso di adeguamento ed aggiornamento dello stesso teso ad uniformare l'infrastruttura informatica e le tecnologie utilizzate;
- proporre interventi di adeguamento per facilitare la condivisione delle informazioni e rendere più efficaci ed efficienti gli strumenti di lavoro disponibili nell'uso quotidiano;
- rappresentare un quadro di massima degli investimenti che si renderanno necessari ed utili allo scopo, in stretta aderenza ai dettami normativi in tema di sicurezza informatica.

In esito all'attività di analisi sono stati individuati come prioritari per la Camera di Piacenza gli interventi relativi al rinnovo delle postazioni di lavoro e della rete locale.

Gli interventi hanno previsto, ove possibile, l'upgrade di memoria e di Sistema Operativo di parte del parco macchine e dell'acquisto di nuove postazioni ove non adottabile tale modalità.

E' stata prevista l'acquisizione di strumentazione atta ad agevolare servizi di webconference in modo da poter supportare il lavoro in modalità remota e collaborativa di uffici che dovranno uniformare le prassi organizzative e operative.

Il fabbisogno per l'anno 2018 ha ricompreso le postazioni fisse e mobili e periferiche dedicate a specifiche attività camerali relative all'implementazione del Punto Impresa Digitale attivato nel corso dell'anno presso la Camera di Piacenza.

Di seguito il dettaglio gli interventi 2018:

_ Upgrade RAM 2Gb per n 19 PC Fujitsu

- _ Upgrade di Sistema Operativo Win 7 per n. 25 postazioni, con relativa attività di riconfigurazione postazioni di lavoro completa di porting dati e applicativi
- _ Migrazione a nuovo sistema di posta elettronica per n. 36 utenze
- _ Acquisto n. 22 nuove postazioni di lavoro, con relativa attività di configurazione completa di porting dati e applicativi
- _ Acquisto di n. 10 nuove stampanti complete di materiali di consumo
- _ Acquisto di n. 6 nuovi Monitor
- _ Acquisto di n. 1 Videoproiettore completo di borsa da trasporto
- _ Acquisto di n. 2 PC portatili completi di borsa da trasporto
- _ Acquisto di n. 2 Webcam

Le acquisizioni sono in corso all'atto della redazione della presente RPP, mentre sono stati acquisiti da Infocamere gli elementi per procedere all'adeguamento della rete locale, le cui procedure verranno presumibilmente avviate nel 2018

L'adeguamento in parola consente alla Camera di Piacenza di giungere all'appuntamento dell'accorpamento in una posizione di totale allineamento rispetto alle altre Camere.

Immobili

a) Lavori

Ai sensi dell'articolo 2, commi 618-623, della legge n. 244/2007 e s.m.i. le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili di proprietà non possono essere superiori al 2% del valore dell'immobile stesso.

La Camera di Commercio di Piacenza ha calcolato il limite annuo di spesa per interventi sul proprio immobile adibito a sede camerale in euro 90.686,61.

La programmazione dei lavori non può prescindere dall'uso che si vorrà fare dell'immobile una volta giunto a compimento il processo di accorpamento, anche "organizzativo", con le altre Camere. Il futuro assetto organizzativo sarà infatti la chiave per programmare gli interventi sull'immobile in relazione, come si diceva, all'utilizzo – proprio o in concessione – dei locali.

Gli interventi che è possibile al momento programmare nel 2019 saranno solamente quelli strumentali alle riparazioni non differibili dell'immobile - ormai vetusto - su cui lo stratificarsi delle norme di contenimento delle spese ha precluso, nel corso degli anni, interventi di manutenzione conservativa più importanti.

La progressiva riduzione del personale impedisce poi l'avvio delle complesse procedure per interventi più sostanziosi di cui si avverte la necessità.

Al momento della redazione della presente relazione pare risolversi positivamente l'annosa questione della manutenzione/rimozione del controvelario della Galleria della Borsa, installato negli anni '70 del Novecento a cura della Camera di Commercio che, diventato ormai fatiscente, rappresenta certo un buon biglietto da visita per il centro storico piacentino proprio nel momento in cui la vicina Parma, con cui si stanno programmando comuni strategie di valorizzazione del territorio, è stata nominata capitale della cultura 2020.

Nelle more dell'assunzione di una decisione definitiva in merito a quanto sopra, l'Ente darà continuità alle concessioni locali già esistenti, valutando di volta in volta eventuali nuove concessioni/convenzioni, purché con soggetti che perseguono finalità congruenti con la missione camerale.

b) Servizi per il funzionamento impianti

La gestione e la manutenzione degli impianti tecnologici al servizio della sede camerale sono attuate parzialmente tramite contratti pluriennali derivanti da precedenti adesioni a Convenzione Intercent-ER e Consip, da rinnovare alle scadenze, possibilmente mediante adesione alle Convenzioni tempo vigenti secondo le valutazioni della futura Camera dell'Emilia.

Beni mobili

Il nuovo codice degli appalti pubblici di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, principio della programmazione nelle acquisizioni da parte delle stazioni appaltanti.

In particolare, all'art. 21, viene previsto che le medesime approvino un programma biennale di forniture e servizi qualora i medesimi contengano acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a € 40.000.

Il programma biennale deve essere pubblicato sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ANAC.

Lo stesso articolo prevede che per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività amministrazioni tengano conto del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione predisposto da Agid.

Alla luce di quanto sopra ed in relazione all'imminente accorpamento si ritiene che il programma biennale debba essere approvato dalla nuova Camera, non potendo il medesimo essere rappresentato dalla somma dei programmi delle tre Camere accorpande.

B) Le partecipazioni in società

Nel 2017, in ottemperanza all'art. 24 del d.lgs. 175/2016, l'Ente ha approvato il Piano straordinario di razionalizzazione delle proprie partecipazioni alla data del 23.09.2016.

Le misure contenute nel piano vanno ad aggiungersi a quelle di cui al precedente piano approvato nel corso del 2015 in attuazione dell'art. 1, c. 611-614 della Legge 190/2014.

Nel corso del 2018 è stato emanato, in applicazione del Piano di razionalizzazione 2017, un bando per la cessione, a lotti, della partecipazione camerale nelle due società ritenute non strategiche:

Autostrade centro Padane s.p.a e Sogear s.p.a.. Il bando è andato deserto in relazione alla cessione di entrambe le società.

Nel corso del 2018 si è concretizzato il recesso dalla soc. in house Isnart s.c.p.a.

Di seguito sono indicate le partecipazioni dell'Ente al 31.12.2017 e una sintesi degli accadimenti intervenuti alla data di redazione della presente RPP.

Settore di attività	Denominazione Società	Valore nominale quota CCIAA al 31/12/2017	Capitale della società al 31/12/2017	% partecipazione al 31/12/2017
Società detenute				
Infrastrutture strada	Sapir Porto Intermodale di Ravenna Spa	5.810,48	12.912.120,00	0,045%
Infrastrutture strada	Uniontrasporti Scrl	404,04	389.041,22	0,104%
Assistenza e servizi alle imprese	Consorzio Agrario Terrepadane scrl	18.900,24	726.704,00	2,600%
Assistenza e servizi alle imprese	Dintec Scrl	958,73	551.473,09	0,174%
Assistenza e servizi alle imprese	Ecepa – Consorzio	516,46	96.402,00	0,536%

Assistenza e servizi alle imprese	La Faggiola s.r.l.	38.839,00	1.300.864,00	2,986%
Gestione Fiere	Piacenza Expo s.p.a.	3.285.754	15.906.838,00	20,656%
Sistema camerale	IC Outsourcing s.c.r.l.	211,06	372.000,00	0,057%
Sistema camerale	Infocamere s.c.p.a.	16.600,50	17.670.000,00	0,094%
Sistema camerale	Tecnoservicecamere scpa	787,80	1.318.941,00	0,060%
Sistema camerale	Unioncamere Emilia Romagna Servizi Srl	7.800,00	120.000,00	6,500%
Ricerca-Trasferimento tecnologico	MUSP - Consorzio	7.000,00	275.000,00	2,545%
Ricerca-Trasferimento tecnologico	Leap – Consorzio	15.000,00	150.000,00	10,00%
Promozione del territorio	Gal del ducato soc. consortile a r.l.	15.000,00	87.000,00	17,241%
In liquidazione				
Infrastrutture stradali	Tirreno Brennero s.r.l. in liquidazione (approvato Bilancio finale di liquidazione)	1.055,00	386.782,00	0,273%
Turismo	Piacenza Turismi Srl (scioglimento e liquidazione con totale svalutazione della partecipazione)	4.796,89	157.267,90	3,050%
Sistema camerale	Retecamere s.c.r.l. in scioglimento e liquidazione (con totale svalutazione della partecipazione)	222,70	242.356,34	0,092%
Sistema camerale	Jobcamere s.r.l.	382,05	600.000,00	0,064%
Servizi alle imprese	Imebep Spa (**)	1.099.126,44	1.817.124,96	60,487%
Società per le seguenti società è stata decisa, con il Piano di razionalizzazione 2017, l'alienazione (*)				

Infrastrutture stradali	Autostrade Centro Padane Spa(***)	463.180,00	30.000.000,00	1,544%
Infrastrutture stradali	Sogeap Aeroporto G. Verdi di Parma Spa	2.707,20	16.554.528,00	0,016%
<p>(*) Società di cui è stata disposta la dismissione con il Piano di Razionalizzazione approvato a settembre 2017; il relativo Bando per la cessione, in scadenza il 7 settembre 2018, è andato deserto</p> <p>(**) in liquidazione dal 02.05.2017</p> <p>(***) la Giunta con delibera n. 247 del 20.11.2015 aveva aderito ad una proposta di alienazione, non andata a buon fine, per una quota dello 0,53% del capitale sociale. La società è stata inserita nel Piano di razionalizzazione 2017 tra quelle da dismettere</p>				

Con il Piano di razionalizzazione approvato nel 2015 l'Ente aveva disposto la dismissione nelle seguenti società: Autocamionale della Cisa (ceduta a fine 2015), Autostrade Centro Padane s.p.a. (la procedura di alienazione congiunta con altri Enti ha avuto esito negativo), IMEBEP s.p.a. (società controllata, per la quale la dismissione ex lege 190/2014 non si è conclusa con la liquidazione della quota).

L'entrata in vigore del nuovo Testo unico in materia di società pubbliche (Decreto legislativo n. 175 del 19.08.2016) ha imposto una nuova revisione straordinaria delle partecipazioni, introducendo, nel contempo, un obbligo di razionalizzazione a periodicità annuale. Tali passaggi prevedono che gli enti pubblici entrino nel merito dei meccanismi gestionali e dei costi delle singole società partecipate. Le nuove norme introducono inoltre un ruolo di controllo della Corte di Conti e del Ministero del Tesoro sui singoli atti in materia.

L'Ente, con delibera di Giunta del 21 settembre 2017, ha deciso:

- la conferma della dismissione in Autostrade Centro Padane s.p.a. non ritenendo più strategica la partecipazione ivi detenuta in quanto la società ha perso la concessione della tratta autostradale Brescia Piacenza;
- la dismissione della soc. Sogeap s.p.a. (gestione dell'Aeroporto G. Verdi di Parma) in quanto la società non presenta più i parametri di efficienza previsti dalla norma e, stante l'esigua quota detenuta dall'Ente che non consente di incidere sulle scelte societarie, la partecipazione non è più stata ritenuta strategica per la Camera.

Per le società che, pur essendo confermate strategiche, non presentavano i parametri previsti dalle norme (La Faggiola s.r.l., Gal del Ducato s.c.r.l., Unioncamere Servizi s.r.l.), ne è stato deliberato il mantenimento, con la prescrizione di adottare misure di razionalizzazione.

Con provvedimento n. 114 del 31.07.2018 è stato emanato un bando per la cessione – a lotto – dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla Camera di Commercio di Piacenza in: Autostrade Centro Padane s.p.a. e Sogeap s.p.a. Alla data di scadenza del bando – 7 settembre 2018 – non è pervenuta alcuna offerta e pertanto l'asta è stata dichiarata deserta. La cessione dovrà ora avvenire secondo le previsioni del d.lgs. n. 175/2016.

Giova infine richiamare, in questa sede, la nota del MSE n. 212337 del 01.12.2014 laddove precisa che "gli utili derivanti dall'operazione di vendita debbano confluire nel patrimonio netto ed essere utilizzati, a fronte di una programmata politica di iniziative, per la copertura dell'attività della medesima Camera. Va comunque evidenziato che, essendo utili derivanti da operazioni di carattere straordinario e non derivanti dalla gestione corrente, sarebbe opportuno che i medesimi siano prevalentemente utilizzati per iniziative aventi le medesime caratteristiche patrimoniali, ivi compresa la copertura, nel corso degli anni successivi all'operazione di vendita, di effetti economici di attività di investimento connesse anche alla riorganizzazione del sistema camerale".

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio 2019

Quadro delle risorse disponibili per l'esercizio

La Relazione Previsionale e Programmatica deve aggiornare, per l'anno di riferimento, il programma pluriennale, definire gli obiettivi, allocare le risorse economico/finanziarie e individuare le risorse umane e strumentali per realizzarli.

Nel momento di redazione della presente RPP non è ancora nota la decorrenza dell'accorpamento con le Camere di Parma e Reggio Emilia. Verosimilmente nel 2019 dovrebbe già essere nata la Camera dell'Emilia. Pertanto, in questa ipotesi, i dati e le indicazioni programmatiche contenuti nel presente documento, approvato dagli attuali organi della Camera di Piacenza, devono essere come contributo del territorio piacentino alla nuova Camera.

La Camera di Commercio di Piacenza ha aderito alla possibilità di incrementare fino al 20% la misura del diritto annuale a carico delle imprese (delibera di Consiglio n. 5 del 07.04.2017) finalizzata alla realizzazione di progetti, anche condivisi dalle Regioni, aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione dei servizi alle imprese nell'ambito delle politiche strategiche nazionali.

I progetti sono stati successivamente approvati dal MISE e riguardano i seguenti filoni:

- Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni
- Punto impresa digitale
- Progetto valorizzazione turistica
- Progetto internazionalizzazione

Gli ultimi due progetti sono stati condivisi con la Regione Emilia Romagna.

Le risorse derivanti dall'incremento del 20% devono essere integralmente destinate alla realizzazione dei progetti con necessità di puntuale rendicontazione, in termini di raggiungimento di indicatori e target e di destinazione delle risorse.

Si precisa che il quadro delle risorse disponibili per il 2019 tiene necessariamente conto, in primis, del disposto di cui all'art. 28 del più volte citato d.l. 90 – tuttora vigente - laddove viene operata la riduzione del 50% dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese iscritte presso il Registro Imprese della provincia rispetto all'importo del 2014. Su tale importo viene poi calcolato l'incremento del 20%.

Proventi previsti per l'anno 2019

Tenuto conto di quanto sopra, la previsione dei proventi è stata formulata secondo i principi della competenza economica e della prudenza, sanciti dall'art. 2 del D.P.R. 254/2005 tenuto conto di un quadro previsionale che non comporta variazioni significative rispetto al 2018.

PROVENTI CORRENTI

La previsione 2019 risulta pari a complessivamente € 489.613,05 e viene in questa sede riformulata rispetto alla proposta emanata dalla Giunta a seguito della rideterminazione dei proventi per diritto annuale, come di seguito meglio specificato. Essa comprende:

Diritto annuale: la determinazione dell'importo del diritto annuale viene effettuata in ossequio ai principi contabili diramati con circolare 3622/C del 5 febbraio 2009. I principi, entrati in vigore con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2008, hanno l'obiettivo di definire criteri omogenei di valutazione e di determinazione delle poste contabili per tutto il sistema camerale.

La base di calcolo è rappresentata dagli importi previsti per l'anno 2014 ridotti del 50% e, quindi, incrementati del 20%; tale incremento è destinato alla realizzazione dei progetti sopra sintetizzati.

La previsione 2019 è stata rideterminata elaborando le basi dati fornite da Infocamere in data 15.10.2017, così come previsto dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 72100 del 06.08.2009. La previsione tiene conto delle variazioni dell'archivio registro imprese

(iscrizioni/cessazioni) e del trend della congiuntura economica (stime variazione valore aggiunto), così come richiesto dalla suddetta nota.

L'importo così rielaborato viene quantificato in € 3.256.050,00 (al netto di € 2.000,00 per la restituzione dei diritti indebitamente versati nell'anno di riferimento) e comprende la maggiorazione del 20 % stimata con i medesimi criteri.

Secondo le istruzioni di cui alla circolare MISE 241848 del 22.06.2017 integrata dalla successiva 0532625 del 05.12.2017 la Camera di Commercio ha istituito per ciascuna annualità interessata all'incremento del 20% della misura del diritto annuale (2018 e 2019) un'apposita voce denominata "Diritto annuale incremento 20% ", distintamente per ogni centro di costo su cui ricadono i progetti finanziati dall'incremento.

La Circolare precisa che i costi sostenuti per la realizzazione dovranno essere rilevati in apposite voci distinte per progetto.

Diritti di segreteria: in relazione all'andamento ad oggi registrato e tenuto conto degli importi stabiliti dal Decreto Ministeriale vigente, non si prevedono significativi scostamenti rispetto alla previsione 2018. In particolare si registra un dato positivo relativamente ai diritti di segreteria su: carte tachigrafiche, certificati per l'estero, rilascio dispositivi di firma digitale, nonché per l'attività sanzionatoria che ricade nella presente categoria contabile. La stima viene effettuata in € 1.327.550,00.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate: lo stanziamento non presenta significativi scostamenti rispetto al 2018 ed è quantificato in € 118.243,05 e comprende € 70.000,00 derivanti dal finanziamento della Regione Emilia Romagna per le funzioni delegate in materia di artigianato. Sono inoltre previsti altri ricavi per affitti e per rimborsi e recuperi diversi legati all'attività ordinaria dell'Ente.

Proventi da gestione di beni e servizi: si tratta di proventi derivanti dall'attività commerciale dell'Ente, che comprende l'attività di mediazione e quella della Camera Arbitrale, la partecipazione ai concorsi ed alle operazioni a premio ex D.P.R. n. 430/2001 da parte del Responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica, il servizio di metrologia legale, l'attività di rinnovo dei certificati digitali della carta nazionale dei servizi, nonché la attività, ormai residuali, di vendita di pubblicazioni, banche dati e carnets ATA.

La stima complessiva di tale categoria di proventi ammonta ad € 107.770,00.

I Proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sul conto di Tesoreria, gli interessi attivi sui BTP , gli interessi sui prestiti al personale e gli utili su partecipazioni. La previsione è pari ad € 25.106,44.

I Proventi straordinari derivano dalla previsione di sopravvenienze attive scaturenti dalla liquidazione di contributi promozionali in misura inferiore al deliberato per minori oneri rendicontati (sulla base di dati statistici) e dalle somme riscosse a ruolo a titolo di diritto annuale, sanzioni interessi moratori riferiti agli anni antecedenti il 2008 (ormai in esaurimento, anche in relazione a recenti interventi normativi di stralcio di posizioni debitorie). La stima complessiva prudenziale per il 2019 è pari ad € 0,00,00.

Oneri previsti per l'anno 2019

La programmazione degli oneri di gestione e più in generale degli oneri per il funzionamento della macchina amministrativa, nonché delle attività consolidate in capo agli Enti camerale (gestione amministrativa di impresa, regolazione del mercato, ecc.), tiene conto dello stato di realizzazione dei programmi sulla base della rilevazione contabile dei fatti di gestione nel rispetto del principio della

competenza economica ed è formulata in relazione agli obiettivi stabiliti per l'anno di riferimento ed alle esigenze funzionali connesse.

Il legame di stretta connessione tra risorse e programmi sottende al generale principio di coerenza tra mezzi e finalità da perseguire, fra risorse disponibili e risorse impiegate, ed impone la valutazione dei fabbisogni in relazione ai risultati da conseguire in concreto, determinando il superamento criterio della spesa storica.

Per gli anni 2018 e 2019, la Camera di Commercio di Piacenza sarà chiamata, al pari della maggior parte delle camere di commercio italiane, a realizzare i progetti di sistema su campi particolarmente innovativi, in grado di incidere sullo sviluppo del territorio e del paese.

ONERI CORRENTI comprendono:

Oneri del personale: si prevedono in riduzione rispetto al 2018 tenuto conto dell'ulteriore calo del personale dipendente dalla Camera di Piacenza. Vengono previsti in € 1.934.751,93.

Oneri di funzionamento: a prescindere dall'accorpamento giuridico, l'esistenza di una sede secondaria fisica e la presenza in essa di personale operativo, determina una serie di oneri funzionamento, in gran parte incompressibili, molti dei quali connessi a contratti in essere. Nel 2019 poi la Camera di Piacenza sarà chiamata al versamento di cospicui oneri tributari connessi ai proventi finanziari derivanti dalle proprie partecipate come sopra evidenziate. Complessivamente gli oneri di funzionamento vengono quantificati in € 959.207,76.

Ammortamenti e accantonamenti: l'andamento previsionale non si discosta sensibilmente dal dato 2018. La previsione è pari a € 25.487,76.

Oneri finanziari: nessuna previsione.

Oneri straordinari: sull'esercizio 2018, con ripercussioni sul risultato dell'anno e sull'andamento futuro, potrebbero incidere sensibilmente gli oneri connessi ad alcuni contenziosi con esito non favorevole per l'Ente, nonché l'andamento, non positivo, di partecipazioni "collegate". Vengono quantificati in € 3.000,00.

Su proventi ed oneri potranno ulteriormente incidere i realizzati (e le correlate imposte) relativi ad un ulteriore Piano di dismissione delle partecipazioni societarie e/o di eventuali ulteriori dismissioni. Le risultanze saranno eventualmente oggetto di aggiornamento del preventivo 2019 in capo al nuovo Ente.

Gli avanzi che si potrebbero realizzare nell'esercizio 2018 vanno letti congiuntamente al prevedibile risultato del 2019, secondo lo schema Fonti/Impieghi sotto illustrato

Il citato schema Fonti/Impieghi, nella lettura sopra suggerita, evidenzia la somma disponibile per ulteriori forme di intervento promozionale dopo che sono già state destinate le seguenti risorse:

- € 318.854,00 ai progetti strategici finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuale;
- € 104.808,50, su proposta della Giunta, quote associative "consolidate", attribuite alla voce Interventi economici e destinate, in larga misura, al sostegno delle strutture universitarie locali;
- € 65.114,32 per progetti non completamente realizzati, trasferiti dall'anno 2018.

In particolare, le risorse destinate alla realizzazione dei progetti strategici finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuale sono le seguenti:

Progetto Punto impresa digitale	86.505,09
Progetto Orientamento al lavoro e alle professioni	145.614,23
Progetto Turismo	49.814,18
Progetto Internazionalizzazione	36.920,91

per la sola parte degli oneri a ciascuno direttamente riferibili. Per quanto riguarda gli oneri indiretti (quota parte di spese generali, oneri per il personale dedicato, ecc.) il MISE, con propria circolare del 22 giugno 2017, ha dato istruzioni alle Camere di Commercio al fine di adottare una contabilità, atta a dimostrare la finalizzazione delle spese medesime alla realizzazione dei progetti. Unioncamere messo a disposizione uno specifico strumento per la rendicontazione.

Il Consiglio accoglie la proposta della Giunta di destinare le risorse camerale, quale contributo all'istituenda Camera dell'Emilia, a vantaggio del territorio piacentino, nei seguenti ambiti prioritari di destinazione:

- Promozione del territorio con iniziative atte a proiettarne l'immagine all'esterno attraverso la realizzazione di eventi da realizzarsi in sinergia con altri soggetti istituzionali in modo tale da veicolare un'immagine del territorio di forte spessore e di alto impatto, anche mediatico;
- Sostegno alle MPMI per la riqualificazione e lo sviluppo dell'offerta commerciale in un'ottica di promozione turistica del territorio con particolare attenzione e priorità alle aree collinari e montane;
- Realizzazione, gestione e diffusione del Brand "Piacenza"

In relazione all'imminente accorpamento con le Camere di Commercio di Parma e Reggio Emilia è considerato che la Camera di Parma non ha deliberato alcun incremento del diritto annuale, opportuna una approfondita riflessione dei nuovi organi affinché le imprese dei tre territori siano soggette ad un trattamento uniforme.

Stante il quadro di incertezza più complessivo riscontrabile alla data di approvazione della presente relazione, resta inteso che eventuali maggiori oneri o minori proventi, ovvero minori oneri o maggiori proventi, andranno principalmente ad incidere, in misura negativa o positiva, sulla previsione delle risorse da destinare alla promozione economica, stante la sostanziale rigidità delle altre categorie di oneri.

Tabella di sintesi fonti-impieghi

FONTI/IMPIEGHI	PREVISIONE 2019
PROVENTI CORRENTI	
DIRITTO ANNUALE (COMPENSIVO DELL' INCREMENTO 20% DIRITTO ANNUALE PER PROGETTI)	3.256.050,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.327.550,00
CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI ALTRE ENTRATE	118.243,05
PROVENTI DA GESTIONE DI SERVIZI	107.770,00
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	0
TOTALE PROVENTI CORRENTI	4.809.613,05
PROVENTI FINANZIARI	25.616,44
PROVENTI STRAORDINARI	10.000,00
TOTALE FONTI	4.845.229,49
ONERI CORRENTI	
PERSONALE	1.934.751,93
FUNZIONAMENTO	1.959.207,76
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	825.487,76
PROGETTI FINANZIATI CON INCREMENTO D.A.	318.854,00
QUOTE ASSOCIATIVE E ALTRI PROGETTI GIA' FINANZIATI	169.922,82
TOTALE ONERI CORRENTI GIA' DESTINATI	5.208.224,27
ONERI FINANZIARI	0
ONERI STRAORDINARI	3.000,00
TOTALE IMPIEGHI	5.211.224,27
DIFFERENZA	-365.994,78
IPOSTESI AVANZO CONSEGUIBILE NEL 2018 DA RENDERE DISPONIBILE NEL 2019	651.397,18
RISORSE DISPONIBILI PER ULTERIORI INTERVENTI ECONOMICI	285.402,40

Pur in una sostanziale evoluzione del quadro normativo, appare ancora di attualità la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0117490 del 26.06.2014 laddove, nel focalizzare l'attenzione sulle minori risorse dovute alla riduzione del diritto annuale, lo stesso invita le Camere ad una "gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse".

"Pur garantendo la continuità delle attività ed iniziative in corso", il Ministero invita le Camere ad "evitare, in questa fase, di disporre nuove spese e di assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto alle disponibilità finanziarie ridotte in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale e non facilmente reversibili senza rilevanti costi amministrativi e finanziari".

In questa situazione l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, consentiti qualora la destinazione medesima sia a favore di interventi strutturali particolarmente significativi per l'economia del territorio, deve essere effettuato con ponderazione.

L'art. 2 del DPR 2/11/2005 n. 254 stabilisce infatti che il preventivo venga redatto "sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

Si precisa al riguardo che la consistenza del patrimonio netto, determinata dal bilancio d'esercizio 2017, è pari ad € 15.304.767,15; il patrimonio netto disponibile è tuttavia pari, alla medesima data, ad € 5.921.103,56. Il risultato economico dell'esercizio 2017 è stato pari ad € 151.307,66 ed ha concorso ad un incremento per pari importo degli avanzi patrimonializzati, rideterminati in € 7.257.455,40.

I nuovi Organi valuteranno, alla luce degli obiettivi che intenderanno perseguire, un eventuale utilizzo di una quota dei cospicui avanzi patrimonializzati accumulati negli esercizi precedenti da destinare ad interventi strutturali di promozione economica del territorio.

Tale utilizzo deve essere tuttavia compatibile con l'impatto sui conti in una prospettiva di medio lungo periodo, tenuto altresì conto che una somma pari a circa € 3.000.000,00 deve essere destinata al fondo per l'erogazione della indennità di anzianità e del trattamento di fine servizio al personale dipendente.

Per quanto riguarda le risorse liquide, il saldo del fondo di cassa alla data del 03.10.2018 è pari ad € 12.680.602,38. Attualmente risulta investito € 1.000.000 nominali in BTP a 6 anni con scadenza 23.04.2020.

Vincoli e limitazioni

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa, stratificatesi negli anni per effetto del susseguirsi delle disposizioni restrittive, affluiscono al bilancio dello Stato entro termini stabiliti.

La maggior parte delle misure di contenimento della spesa pubblica - imposte e reiterate dalle disposizioni limitative nell'arco degli ultimi anni risultano estese anche all'esercizio 2018 (come da circolare MEF - RGS n. 33/2017, integrata dalla circolare n. 14/2018).

Complessivamente l'importo da versare al bilancio dello Stato ammonta per l'anno 2019 ad € 170.694,05, di cui € 113.721,36 proveniente dalla riduzione delle spese per consumi intermedi, dei quali € 75.814,24 disposti dall'art. 8, comma 3 DL 06.07.2012, n. 95 convertito nella Legge 07.08.2012, n. 135, ed € 37.907,12 aggiunti dall'art. 50, comma 3 del DL 24.04.2014, n. 66 convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89.

<p>Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance - Obiettivi strategici per il 2019</p>

I documenti di programmazione, previsti dal D.P.R.n. 254/2005, che regolano il sistema di programmazione e controllo della Camera di commercio, sono rappresentati da:

- Il Programma Pluriennale che individua le linee strategiche e le priorità d'azione per un orizzonte temporale pluriennale;
- La Relazione Previsionale e Programmatica che dettaglia, per l'anno di riferimento, le azioni da realizzare sulla base delle priorità indicate dal Programma Pluriennale;
- Il Preventivo Economico annuale;
- Il Budget direzionale.

A tali documenti, per effetto delle norme in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, si sono aggiunti, già a decorrere dal 2014, i seguenti ulteriori:

- il budget economico annuale, redatto in termini di competenza economica e riclassificato sulla base di uno schema valido per tutto il settore pubblico
- il budget economico pluriennale
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva, elaborato in termini di cassa, articolato per missioni e programmi
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

La programmazione per l'anno 2018 aveva aggiornato gli obiettivi strategici per il triennio 2018-2020 tenendo conto della necessità di proseguire il complesso processo di riforma degli Enti camerali che si concretizza sia nell'implementazione di nuove attività che, organizzativamente, nell'accorpamento con le Camere di Parma e Reggio Emilia.

La Camera di Piacenza ha adottato, a decorrere dal 2011, un sistema di pianificazione e controllo basato sull'approccio "Balanced Scorecard". La BSC rappresenta uno strumento per lo sviluppo del ciclo di gestione della performance che consente:

- il collegamento tra la dimensione strategica e quella operativa;
- la misurazione della performance organizzativa ed individuale;
- la rappresentazione, in modo sintetico e facilmente leggibile, della performance conseguita.

La BSC è un sistema multidimensionale di misurazione e gestione della performance che va all'approccio di tipo economico e finanziario, analizzando la performance secondo quattro prospettive:

- la prospettiva economico finanziaria
- la prospettiva utenti
- la prospettiva dei processi interni
- la prospettiva dell'apprendimento e crescita

L'intervento strategico camerale mira a confermare il sostegno al sistema economico locale mediante la leva organizzativa in modo da contemperare le esigenze dettate dall'agenda di riforma con la capacità di conseguire risparmi e di utilizzare efficacemente le scarse risorse.

Si proseguirà pertanto nel solco tracciato con l'approvazione, a gennaio 2018, del Piano della Performance 2018-2020. Si conferma pertanto, nelle more della definizione della strategia del nuovo Ente, la mappa strategica, costruita sulle missioni individuate dalla circolare MISE n. 148123/12.9.2013, successivamente modificate con Circolare n. 087080 del 09.06.2015 – che, in applicazione delle nuove norme in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici - definisce il quadro di riferimento strategico dell'Ente.

Le aree di intervento strategico coordinate con le missioni istituzionali individuate dal MSE sono confermate nelle seguenti:

1. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno (missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese")
2. Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa (missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati")
3. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale (missione istituzionale 016- "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo")
4. Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati (missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche")

All'interno delle aree strategiche si inseriscono gli obiettivi strategici, a loro volta calati in programmi operativi/obiettivi operativi, realizzati attraverso l'apporto del personale camerale coinvolto.

LE AREE STRATEGICHE			
<p>Area 1) SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNO (missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese")</p>	<p>Area 2) REGOLAZIONE, TRASPARENZA E TUTELA DEL MERCATO, SEMPLIFICAZIONE, SNELLIMENTO E DIGITALIZZAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA (missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati")</p>	<p>Area 3) SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNAZIONALE (missione istituzionale 016- "Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo")</p>	<p>Area 4) SVILUPPO DELL'INNOVATIVITA' GESTIONALE FINALIZZATA A MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA TRASPARENZA, L'INTEGRITA' E LA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI (missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche")</p>
OBIETTIVI STRATEGICI			
<p>1.1 AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO NELL'AMBITO DEL SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE E DEI TERRITORI</p>	<p>2.1 AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO NELL'AMBITO DEL RUOLO ISTITUZIONALE DI TUTELA DEL CONSUMATORE E DELLA FEDERAZIONE PUBBLICA DI VIGILANZA SUL MERCATO</p>	<p>3.1 AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO NELL'AMBITO DEL SOSTEGNO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE</p>	<p>4.1 AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DELLA RIFORMA PUBBLICA DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI GENERALI DI ECONOMICITA', EFFICACIA</p>

	<p>FAVORIRE LA CORRETTEZZA DEI RAPPORTI TRAMPRESE TRAMPRESE CONSUMATORI</p> <p>2.2 SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVE DE- GOVERNMENT ALLA LUCE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO</p>	<p>E DELLE IMPRESE</p>	<p>DEI PROCESSI E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI.</p> <p>4.2 AMPLIAMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA E DELLE MISURE ANTICORRUTTIVE PER ESSERE</p> <p>4.3 ADOZIONE DI STRUMENTI GESTIONALI DI SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI INTERNI</p>
--	--	------------------------	---

Area Strategica 1.

Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno.

L'incremento del diritto annuale consentirà di realizzare i progetti strategici approvati dal MISE ed in corso di realizzazione.

L'area strategica viene declinata nel seguente obiettivo strategico:

1.1 Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di commercio nell'ambito del sostegno alla competitività delle imprese

Finalità

Proseguire in un percorso che consenta alla Camera di Commercio di attivare le nuove funzioni ed attività assegnate dalle norme di riforma, anche attraverso percorsi di formazione specifica che coinvolga il personale che sarà chiamato a realizzare i nuovi filoni di attività.

Area Strategica 2

Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa

L'area strategica viene declinata nei seguenti obiettivi strategici:

2.1 Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di commercio nell'ambito del ruolo istituzionale di tutela del consumatore e della fede pubblica e di vigilanza sul mercato per favorire la correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese e consumatori

Finalità

Proseguire in un percorso che consenta alle Camere di Commercio di ricalibrare, anche dal punto di vista organizzativo, funzioni ed attività in un ambito di intervento già esistente, ma con ricadute nuove alla luce delle norme di riforma, anche attraverso percorsi di formazione specifica.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne indirizzate al rafforzamento e alla promozione degli ambiti in cui si estrinseca l'attività di regolazione del mercato.

2.2 Semplificazione amministrativa ed e-government alla luce della riforma delle Camere di Commercio

Finalità

Consolidare e rafforzare, alla luce di quanto contenuto nel decreto legislativo di riforma delle Camere di Commercio, la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche, l'orientamento al lavoro e gli altri ambiti di attività in cui la Camera si troverà ad operare.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

Area Strategica 3

Sostegno dell'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale

L'adesione all'incremento del diritto annuale consentirà di realizzare i progetti strategici approvati da MISE nell'ambito dell'internazionalizzazione delle imprese, in parte ovviando ai tagli delle risorse economiche che si sono registrati negli ultimi anni.

L'area strategica viene declinata nel seguente obiettivo strategico:

3.1 Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di commercio nell'ambito del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese

Finalità

Proseguire in un percorso integrato a livello regionale che consenta alla Camera di Commercio di attivare le nuove funzioni ed attività previste dalle norme di riforma, anche attraverso percorsi di formazione specifica che vedano coinvolto il personale che sarà chiamato a realizzare i nuovi filoni di attività.

Area strategica 4

Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati

L'area strategica si declina nei seguenti obiettivi strategici:

4.1 Avvio del percorso di realizzazione di riforma della Pubblica Amministrazione e delle Camere di Commercio al fine di conseguire gli obiettivi generali di economicità, efficacia dei processi ed efficienza dei servizi.

Finalità

Perseguire una effettiva politica della qualità dei servizi in un contesto di significativa riduzione delle risorse economiche, umane e strumentali, anche attraverso l'uso della leva dell'organizzazione dell'efficientamento.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

4.2 Ampliamento dei livelli di trasparenza e delle misure anticorruptive poste in essere

Finalità

Prevenire qualsiasi forma di illegalità, anche latente, nella Pubblica Amministrazione, in un'ottica di efficienza e qualità dei servizi attraverso la leva della trasparenza.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

4.3 Adozione strumenti gestionali di semplificazione dei processi interni

Finalità

Semplificare le procedure, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, tenuto conto della riduzione del personale intervenuta negli ultimi anni.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

Il Presidente
(F.to Rag. Alfredo Parietti)

Il Segretario Generale
(F.to Dr. Alessandro Saguatti)